



Convegno di Studio e Approfondimento

Coltiviamo la Sicurezza per il Benessere del Consumatore

Milano, 6 maggio 2015
14.30 - 17.30

Viale Gabriele D'Annunzio, 15
Centro per la cultura della prevenzione nei luoghi di lavoro e di vita



IL PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE IN AGRICOLTURA

Dott.ssa Manuela Peruzzi
Spisal Ulss 20 Verona
Referente Piano Regionale Veneto Agricoltura
Gruppo CIIP

Dott. Eugenio Ariano
Coordinatore piano nazionale Agricoltura

Patto per la tutela e la prevenzione nei luoghi di lavoro: DPCM 17.12.2007

Piano Nazionale : priorità di intervento in AGRICOLTURA ed EDILIZIA dal 2009

Settori ad elevato rischio sia di infortunio che di salute

PIANO AGRICOLTURA 2009 – 2013

PIANO AGRICOLTURA 2014 – 2018

approvato dal Coordinamento tecnico delle Regioni

PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE IN AGRICOLTURA



COORDINAMENTO
TECNICO INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE NEI
LUOGHI DI LAVORO

INAIL

INAIL - Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura degli Infortuni e delle Malattie professionali
Via Broletto, 15 - 00186 Roma - Tel. 06/4981 - Fax 06/4981

COORDINAMENTO TECNICO DELLE REGIONI



AZIENDE AGRICOLE IN ITALIA

DAL 2000 AL 2010

AZIENDE AGRICOLE 2.400.000 A 1.600.000

753.000 con meno di 50gg./anno

ALLEVAMENTI 370.500 A 217.000

LAVORATORI IN AGRICOLTURA IN ITALIA

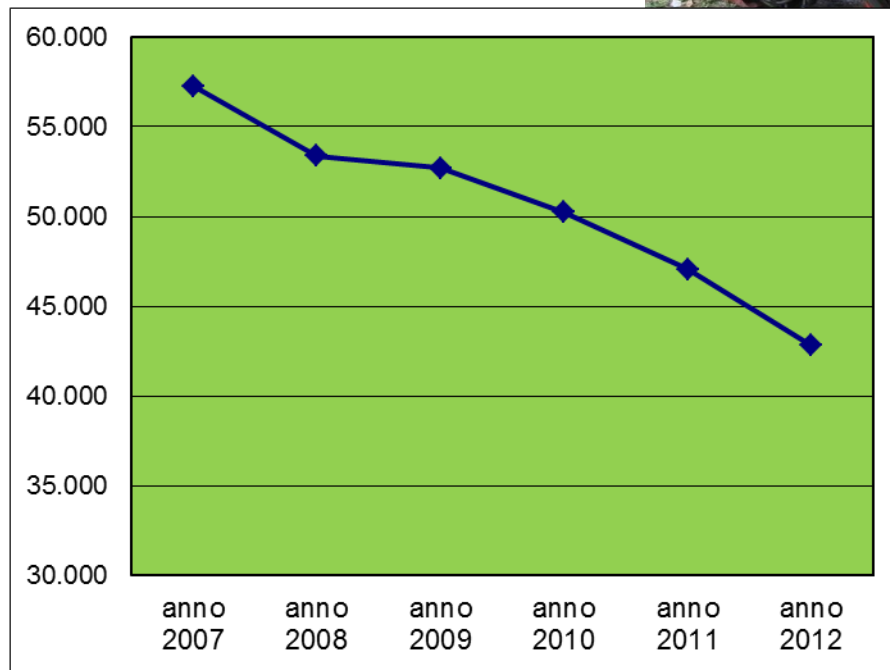
manodopera familiare	manodopera familiare			
	Conduttore	Coniuge	Altri familiari del conduttore	Parenti del conduttore
2.932.651	1.603.709	696.084	399.276	233.582
manodopera non familiare	manodopera aziendale			Lavoratori non assunti direttamente dall'azienda
	manodopera aziendale continuativa	manodopera aziendale saltuaria		
938.103	163.145	695.557		79.401

EMILIA ROMAGNA	26.800
VENETO	20.790
TOSCANA	20.240
CAMPANIA	19.540
TRENTINO ALTO ADIGE	18.370
LOMBARDIA	18.220
PUGLIA	15.050
SICILIA	13.700
PIEMONTE - VALLE D'AOSTA	12.830
LAZIO	12.160
SARDEGNA	10.970
LIGURIA	8.300
MARCHE	7.300
ABRUZZO	6.400
CALABRIA	5.280
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.360
UMBRIA	2.740
BASILICATA	1.650
MOLISE	810
TOTALE	224.510

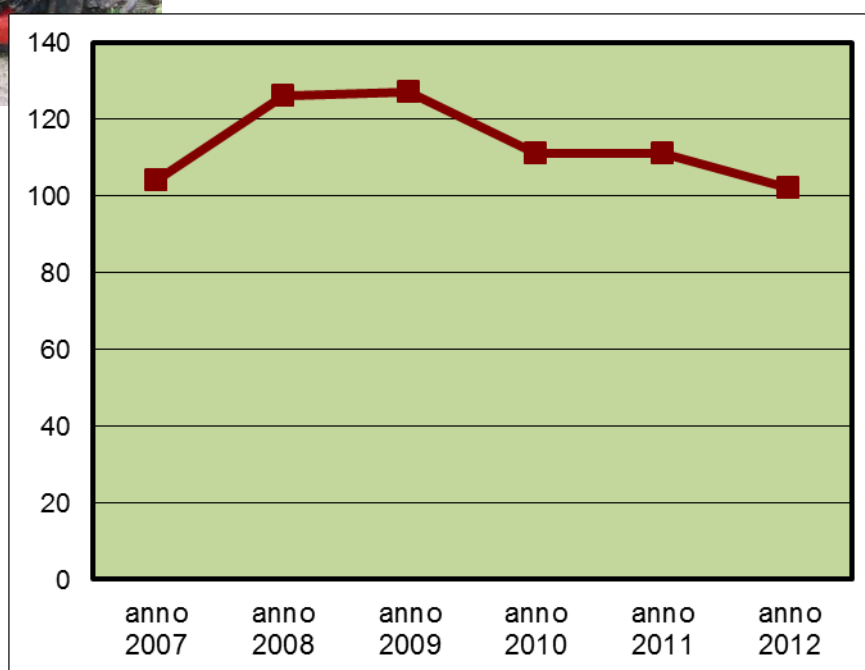
*Professione ISTAT:
Personale non qualificato
nell'agricoltura e
manutenzione del verde (831)*

INFORTUNI IN AGRICOLTURA: ITALIA

Infortuni totali



Infortuni mortali



Riduzione 18% in 5 anni (-3,5/anno). 42.812 nel 2012 (-9% su 2011)

Calo molto più marcato tra i dipendenti (-39%) che tra gli autonomi (-8%).
In aumento infortuni in lavoratori stranieri (+7,8%, e +29% al sud).

Infortuni mortali e gravi calano meno.



MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE IN AGRICOLTURA: ITALIA

MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE IN AGRICOLTURA PER TIPO DI MALATTIA - ANNI MANIFESTAZIONE 2009-2013

TIPO DI MALATTIA (CODICE NOSOLOGICO)	2009	2010	2011	2012	2013	Var. % 2013/2009
Malattie del sistema osteo-articolare, dei muscoli e del tessuto connettivo	2.863	5.164	6.644	6.713	8.125	183,8
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	579	676	741	556	787	35,9
Malattie dell'apparato respiratorio	215	240	257	206	225	4,7
Tumori	35	60	67	75	81	131,4
Malattie del sistema circolatorio	42	48	57	30	39	-7,1
Malattie dell'apparato digerente	14	18	32	29	31	121,4
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo	43	43	31	23	28	-34,9
Altre e indeterminate	137	140	145	117	178	29,9
Totale	3.928	6.389	7.974	7.749	9.494	141,7

Fonte: Banca dati statistica aggiornata al 31.10.2014

RISULTATI art. 40 all. 3B del 2013: AGRICOLTURA

Descrizione rischio	Lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria - F	Lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria - M	Totale soggetti	Lavoratori sottoposti - F	Lavoratori sottoposti - M	Totale lavoratori sottoposti
Movimentazione manuale dei carichi	11.517	33.612	45.129	10.195	31.200	41.395
Sovraccarico biomeccanico arti superiori	7.435	16.578	24.013	6.116	15.735	21.851
Agenti chimici	3.384	12.620	16.004	2.632	11.353	13.985
Agenti cancerogeni e mutageni	0	127	127	3	129	132
Amianto	0	66	66	3	72	75
Silice libera cristallina	8	98	106	12	107	119
Agenti biologici	4.991	17.157	22.148	4.532	16.017	20.549
Videoterminali	1.290	1.131	2.421	701	644	1.345
Vibrazioni corpo intero	629	10.774	11.403	544	10.121	10.665
Vibrazioni mano braccio	567	7.799	8.366	532	7.273	7.805
Rumore	3.237	19.068	22.305	2.932	17.547	20.479
Radiazioni ottiche artificiali	36	261	297	31	252	283
Radiazioni ultraviolette naturali	1.566	6.508	8.074	1.426	6.356	7.782
Microclima severo	4.922	13.462	18.384	4.277	12.530	16.807
Infrasuoni	1	79	80	4	85	89
Ultrasuoni	1	65	66	4	71	75
Atmosfere iperbariche	1	79	80	4	85	89
Lavoro notturno (D. lgs. 66 del 2003 2 2113/2004) > 80 gg l'anno	220	1.284	1.504	216	1.202	1.418
Altri rischi evidenziati nella valutazione dei rischi	8.563	22.453	31.016	6.916	20.696	27.612
Totale	48.368	163.221	211.589	41.080	151.475	192.555

AZIONI

**ATTIVITA' DI VIGILANZA IN AZIENDA
PRIORITA RISCHIO SICUREZZA MACCHINE**

Sistematizzare e rendere omogenee le attività di vigilanza -

Vigilate più di 10.000 aziende (5.000 nel 2010)

Sanzionate il 21% delle controllate, metà senza dipendenti

**CORSI DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE
DELLE ASL DELLE REGIONI**

Corsi di formazione per la standardizzazione dell'attività di vigilanza :

20 corsi

500 operatori formati

**ATTIVITA' DI VIGILANZA
FIERE AGRICOLE**

6 eventi fieristici: per un totale di 112 macchine non a norma esposte in fiera e segnalate al Ministero

AZIONI

OBIETTIVI DI CONTROLLO PER IL COMMERCIO MACCHINE NUOVE E USATE

OSSERVATORIO DEGLI INFORTUNI MORTALI NON SOLO PROFESSIONALI

SOLUZIONI TECNICHE DI PREVENZIONE E MATERIALE INFORMATIVO

RISULTATI

Definizione di procedure di controllo per il commercio e la riparazione di macchine agricole

Analisi del fenomeno infortunistico: partecipare al sistema nazionale di registrazione infortuni da macchine agricole



AZIONI

ATTIVITA' DI VIGILANZA ESTESA AL RISCHIO
DA PRODOTTI FITOSANITARI ED ALLEVAMENTI

SISTEMA INFORMATIVO E SINP CON REPORT
DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E DATA BASE

CORSO DI FORMAZIONE ALLE OFFICINE
MECCANICHE PER L'ATTIVITA' DI VIGILANZA
COSTRUTTORI/ RIVENDITORI/RIPARATORI

RISULTATI

Definizione di procedure di controllo omogenee ed aggiornate alle recenti normative sull'uso sostenibile dei **prodotti fitosanitari** implementando **l'attività integrata** con gli altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione

Anagrafe aziende,
Registrazione delle **attività di controllo** con **report nazionale** dei risultati
Costruzione di un **data- base** delle segnalazioni non conformità delle macchine agricole.

Realizzazione di corsi per costruttori / rivenditori / riparatori sul territorio nazionale in collaborazione con UNACMA

AZIONI

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE e DELLE
POLITICHE PREMIALI

COMUNICAZIONE E PORTALE WEB
CONFRONTO CON LE PARTI SOCIALI

PROCEDURE SEMPLIFICATE PER LA
VALUTAZIONE DEI RISCHI, FORMAZIONE E
SORVEGLIANZA SANITARIA

RISULTATI

consolidare l'introduzione di elementi di
prevenzione nei meccanismi di
finanziamento previsti nei programmi di
sviluppo rurale

Anagrafe aziende, report di vigilanza buone
pratiche

Decreto di semplificazione e indirizzi
applicativi della normativa di prevenzione

Form titled "POMODORO DA INDUSTRIA (trapianto)" with fields for "SCHEDA N. 42", "POMODORO DA INDUSTRIA (trapianto)", and a table with columns "Descrizione della attività", "Descrizione della attività", and "Misure di prevenzione".

Form titled "Scheda di valutazione dei rischi" with fields for "Scheda di valutazione dei rischi", "Scheda di valutazione dei rischi", and a table with columns "Scheda di valutazione dei rischi", "Scheda di valutazione dei rischi", and "Scheda di valutazione dei rischi".

AZ. AGR. _____

Via _____ Comune _____ Indirizzo _____

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

*Realizzato secondo le procedure semplificate per il settore agricolo
in applicazione dell'art. 3 comma 13 ter DLgs 81/08*

Data _____

Firma _____

Datore di lavoro: _____

RSPP: _____

Medico competente: _____

RLS/RLST: _____

DVR MODELLO SEMPLIFICATO IN AGRICOLTURA

dal Decreto Interministeriale del 27 marzo 2013
Al Decreto legge n° 69 del 21 giugno 2013

MODULO A 1

LAVORAZIONI AZIENDALI

DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI AZIENDALI ED IDENTIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE DALL'ADDETTO

Mansione: 1.

Numero addetti: ... (nominativi in registro ...)

Fasi del ciclo lavorativo	Area/Reparto Luogo di Lavoro	Attrezzature di lavoro-macchine, apparecchi, utensili ed impianti	Effettuate

Mensione: 2.

Numero addetti: 2 (nominativi in registro ...)

[illegible]

Note contenute nelle istruzioni: Ad ogni "Mensione" deve essere possibile associare, anche attraverso documentazione esterna al DVR standardizzato disponibile presso la sede legale (p.es.: uno specifico allegato, Libro Unico del Lavoro, contratto di lavoro o altro), il **nome** dei lavoratori operanti in aziende anche al fine di poter esprimere agli obblighi di legge.

Es. Rossi Mario → Mensione 1, Pieri Federico → Mensione 2.

MODULO A 2

[illegible]

Programma di miglioramento

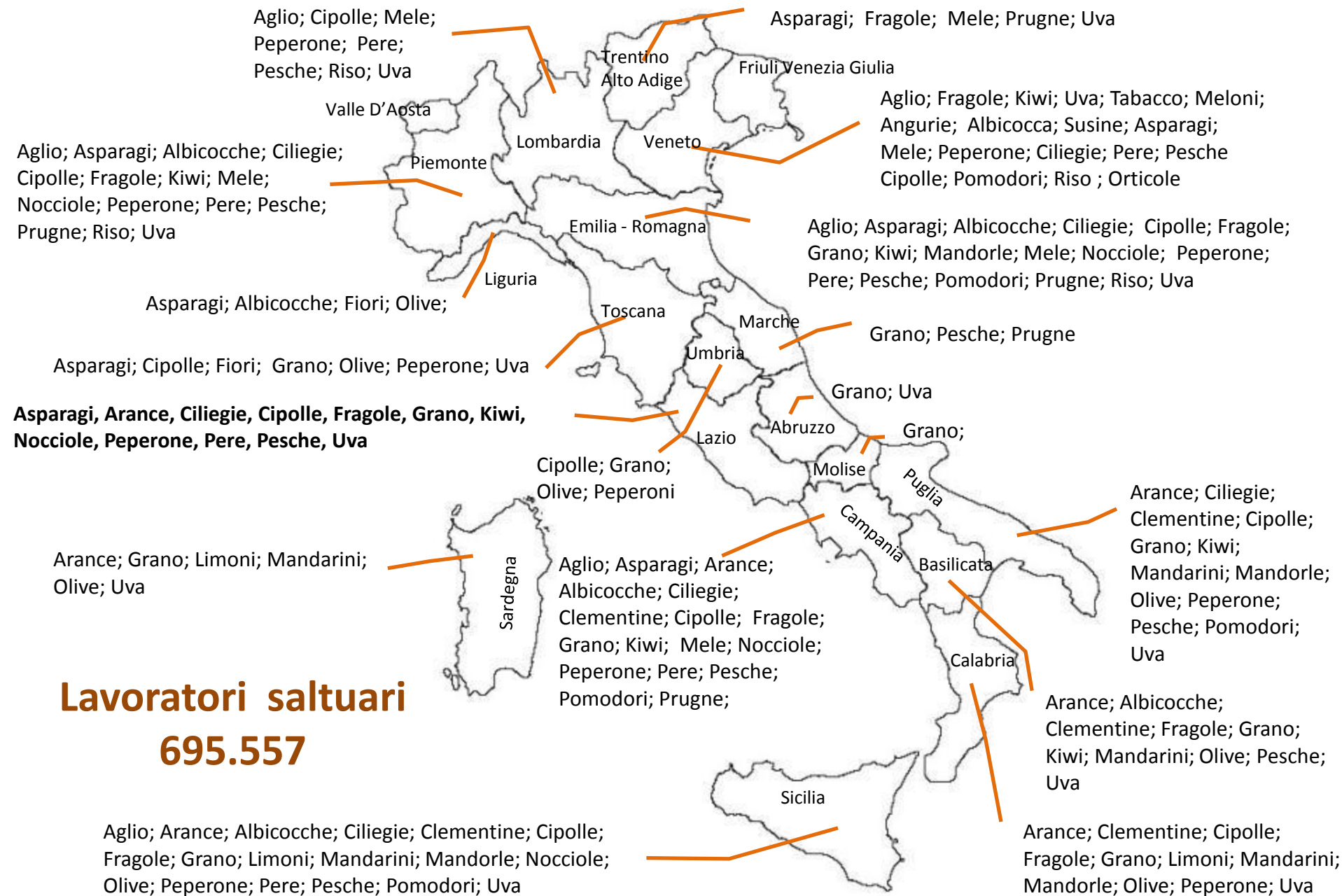
Misure di miglioramento pianificate	Incaricati della realizzazione	Data di attuazione

SCHEDA di supporto	RACCOLTA OLIVE	
N. 1	- Le "misure di prevenzione e protezione" si riferiscono esclusivamente alle "fasi del ciclo lavorativo/attività" e ai "rischi" indicati. Le misure di prevenzione e protezione associate ai rischi presenti in azienda e non considerati nella presente scheda (o parzialmente trattati o non totalmente corrispondenti alla realtà aziendale), dovranno essere integrate dal datore di lavoro. - Il datore di lavoro stabilisce l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione subordinatamente alla effettiva presenza del rischio.	MLPS D.I. gg/mm/aa

Fasi del ciclo lavorativo/attività		Attrezzature di lavoro-macchine apparecchi, utensili ed impianti
Raccolta manuale/meccanizzata • Stesura teli (fase non sempre presente) • Movimentazione dei contenitori Metodologie per la raccolta manuale delle olive: • BRUCATURA: i frutti sono asportati grazie al solo ausilio delle mani e sono depositati in ceste o fatti cadere sui teli; • PETTINATURA: tecnica che consiste nell'utilizzo di attrezzi chiamati "pettini", simili a rastrelli, con i quali vengono ripassate le chiome facendo cadere le olive sui teli; • ABBACCHIATURA: le olive sono fatte cadere sui teli a seguito dello scuotimento dei rami con lunghe pertiche; • RACCATTATURA: raccolta delle olive cadute a terra naturalmente. Metodologie per la raccolta meccanizzata: • ABBACCHIATURA: mediante attrezzi (ganci/pettini oscillanti) montati all'estremità di aste portate dall'operatore che vengono azionati da compressori lasciando cadere le olive sui teli; • SCUOTITURA: mediante macchine che provocano il distacco dei frutti per mezzo di oscillazioni dei rami provocate da elementi vibranti muniti o meno di "ombrello rovescio"; • SPAZZOLATURA: mediante macchine che raccolgono le olive cadute sul terreno per mezzo di spazzole.	 Stesura teli  Abbacchiatura meccanizzata	• Scale • Pettini • Abbacchiatori manuali - pneumatici/elettrici • Spazzolatrici semoventi • Scuotitori • Teli o reti • Contenitori (cassette, secchi, sacchi, cassoni, ...) • Trattore • Compressore • Gruppo elettrogeno  Scuotitore

LAVORI STAGIONALI E PRODUZIONE AGRICOLA IN ITALIA

Fonte: INPS



Abilitazione per la guida dei trattori, art. 73, c. 5, D.Lgs. 81/08

pronunciamento del Ministero del Lavoro sulla sanzionabilità su strada delle macchine agricole in caso di irregolarità per aspetti di sicurezza del D. 81

obbligo di revisione periodica delle macchine agricole circolanti su strada (art. 34, comma 48, D.L. 179/12)

D.M. 30.11.2012 Procedure standardizzate per la valutazione dei rischi

D.Lgs. 150 del 14.8.2012: normativa quadro ai fini dell'utilizzo sostenibile dei fitosanitari, con la definizione del Piano Attuativo Nazionale e dei conseguenti Piani Regionali

D.M. 27/3/2013: disposizioni semplificative della sorveglianza sanitaria e informazione e formazione dei lavoratori stagionali

L. 98 del 9 agosto 2013: modifica dell'art 3 del DLgs 81/08 con previsione di un D.M. in fase di approvazione, di semplificazione dell'informazione, formazione, valutazione dei rischi

e sorveglianza sanitaria per le imprese agricole, "con particolare riferimento a lavoratori a tempo determinato e stagionali, e per le imprese di piccole dimensioni".

IL PIANO VALORIZZA:

Il collegamento tra produzione agricola ed innovazione nei programmi di sviluppo rurale di derivazione comunitaria.

Il “sistema della prevenzione” e le Alleanze strategiche: parti sociali, partner istituzionali nazionali (Ministero politiche agricole alimentari e forestali, AGEA, INAIL, ricerca, veterinari, agronomi, ...)

La formazione permanente degli operatori

IL contributo all’evoluzione normativa con indirizzi applicativi e la promozione della semplificazione verso adempimenti sostanziali di salute e sicurezza.